

Federazione Sindacati Autonomi

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



Segreteria Generale
C.N.P.P.

Prot. 392/2020

Roma, venerdì 10 luglio 2020

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Pres.te Dott. Bernardo PETRALIA
ROMA

e.p.c.;

Al Vice Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Roberto TARTAGLIA
ROMA

Al Capo del Personale e delle Risorse
Direttore Generale
Dott. Massimo Parisi
ROMA

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
**Commissione per il Personale del Corpo
di Polizia Penitenziaria**
(art. 50 D. Lgs. 30.10.1992, n.443)
R O M A

OGGETTO: Rapporti informativi – Giudizi complessivi
Personale di Polizia Penitenziaria.

Egregio Presidente,
il competente Ufficio Dipartimentale, nel tempo, ha emanato le disposizioni relativamente ai *rapporti informativi del Personale non direttivo del Corpo di Polizia Penitenziaria (Mod. 6/7 DAP)*, alle quali necessariamente le direzioni dovrebbero conformarsi, precisando nelle stesse che, sono confermate le indicazioni contenute nelle precedenti ministeriali sull'argomento.

Federazione Sindacati Autonomi

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



Segreteria Generale
C.N.P.P.

Tanto premesso, sono giunte a questa O. S., moltissime lamentele dalle quali emergono che numerose direzioni, abbiano considerato (naturalmente senza espressamente indicarlo) ai fini della valutazione del rapporto informativo e del giudizio complessivo, elemento di mutamento in pejus l'assenza dal servizio in generale ed in particolare quelle relative ad infermità.

Sul punto, le disposizioni ministeriali richiamate, hanno precisato e partecipano chiaramente come “(..... le assenze dal servizio per infermità, quando regolarmente comprovate) non possono essere valutate negativamente”.

Occorre poi evidenziare come, nella maggior parte dei casi, se non nella quasi totalità i giudizi complessivi non sono in alcun modo motivati se non con il ricorso, tra l'altro ritenuto illegittimo dalle stesse circolari che si sono succedute nel tempo, a formule generiche o di stile.

Si rileva infatti, quasi sempre, nella motivazione del direttore un semplice “si conferma il giudizio espresso dal comandante di reparto”, senza indicare i presupposti, sia fattuali che giuridici, ovvero fatti specifici, come dovrebbe essere, che ne determinano la diminuzione.

Come anche, nelle note, su eventuali variazioni rispetto al rapporto informativo precedente, di competenza dei Comandanti di Reparto, questi ricopiano solo ed esclusivamente gli elementi riportati sul modello, riportando ad esempio “è calato nel rendimento complessivo” o “nelle capacità di giudizio” che a parere di questa O. S. non significano niente, se non sono supportate, appunto da fatti specifici.

Nel merito, questa O. S., deve porre all'attenzione di codesta autorità, l'importanza dei giudizi complessivi, soprattutto alla luce degli ultimi concorsi per titoli emanati dal Ministero della Giustizia, relativamente alla Polizia Penitenziaria, che purtroppo risultano penalizzanti nei confronti di alcuni, senza appunto le motivazioni previste dalla legge.

Purtroppo, la competente commissione ex art. 50, nonostante le raccomandazioni delle disposizioni ministeriali

Federazione Sindacati Autonomi

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



Segreteria Generale
C.N.P.P.

e contrariamente alle stesse, ad oggi, non accoglie i predetti ricorsi.

Per quanto sopra ed al fine di prevenire numerosi quanto inutili contenziosi, che comportano sicuramente dei costi, anche per l'Amministrazione, si prega di voler formulare ogni utile raccomandazione, sia alle Direzioni e sia alla stessa Commissione, **affinché vengano rispettate le disposizioni già impartite e di valutare attentamente i ricorsi accogliendoli in assenza di valide e comprovate motivazioni, se non indicanti i presupposti, fattuali, giuridici e riferimenti a casi specifici**, come vuole la norma e come vogliono le stesse disposizioni dipartimentali.

In attesa di un suo cortese riscontro, siamo a porle deferenti ossequi.

Il Segretario Generale
Giuseppe Di Carlo